

## Fondazione Crup: la nuova sfida di un welfare di comunità

**“E' necessario mobilitare la società civile su valori cardine: solidarietà, reciprocità, bene comune.”**

**Pordenone, 7 luglio 2014** – Palazzo Badini di via Mazzini ha fatto da cornice al *workshop* **La promozione del welfare di comunità. Uno strumento di coesione per la società del futuro**, organizzato dalla Fondazione Crup in collaborazione con l'Università degli Studi di Udine.

Lo scopo del *workshop* è quello di attivare un dialogo con le realtà che possono contribuire a coordinare al meglio le risorse e i servizi protesi a ottimizzare le condizioni di vita della società. E' un percorso impegnativo verso un nuovo concetto di **welfare di comunità**, che la Fondazione Crup vuole intraprendere per l'urgenza di **rianimare la coesione sociale attraverso la costruzione di nuove reti solidali le cui maglie siano costituite da diversi attori del territorio** (enti pubblici e privati, associazioni non-profit, associazioni di categoria, enti religiosi), affinché tutti si sentano chiamati a concorrere al bene comune.

La nuova sfida che la Fondazione Crup ha accolto si rivolge a diverse **reti di solidarietà** (organizzate o informali, pubbliche, private o del terzo settore), associazioni di volontariato, della cooperazione sociale, dell'associazionismo no-profit, delle fondazioni e delle imprese sociali, le Istituzioni pubbliche e le pubbliche amministrazioni, la Regione e le Province con le Associazioni di categoria, enti religiosi.

Il saluto di benvenuto al *workshop* è stato dato da **Angelo Vianello**, prorettore e delegato alla Cultura dell'Università di Udine, che ha ricordato "*Dobbiamo uscire da una logica perversa che intravede nel welfare solo uno spreco di denaro pubblico. Proprio in questa fase di crisi sociale ed economica, la promozione dello Stato sociale, può tramutarsi in uno degli assi portanti dello sviluppo del nostro Paese e della nostra Regione*". Al termine l'introduzione di **Lionello D'Agostini**, Presidente della Fondazione Crup, che ha osservato come sia "*... necessario mobilitare la società civile su valori cardine: solidarietà, reciprocità, bene comune. In questo percorso di rinnovamento*

*verso un nuovo welfare di comunità, la Fondazione Crup si propone come **motore di partecipazione e di autorganizzazione dei cittadini** (al fine di coinvolgere le persone, costruire reti sociali e mettere in rete risorse e competenze) e come **animatrice del dibattito culturale** su queste nuove tematiche, che richiedono apertura di prospettive e precisazioni di concetti: opzioni strategiche della propria identità e della propria mission.”*

Sono seguiti gli interventi programmati di **Luciano Padovese**, Docente di Teologia, che ha osservato: *“Per prima cosa è necessario andare alla radice del concetto di welfare e riflettere sul significato di partecipazione, che non vuol dire dare, quanto piuttosto fare parte, creare cellule e tessuti e metterli in rete. La forza della rete risiede soprattutto nella forza delle nostre convinzioni che, se condivise, si rafforzano. Dobbiamo rafforzare la nostra responsabilità gli uni verso gli altri per ritrovare quella grande energia che la società sta perdendo.”* E' poi toccato a **Chiara Mio**, Docente all'Università Ca' Foscari di Venezia, che ha sottolineato come *‘Il welfare di comunità richieda uno sforzo di progettazione condiviso da parte di tutti gli attori. Non ci possono essere pagamenti a piè di lista su progetti autoreferenziali: serve una condivisione dello scenario di riferimento e degli obiettivi di welfare.* - Ha poi proseguito - *Per Pordenone le sfide per i prossimi dieci anni saranno principalmente focalizzati su due fronti: ricostruire il senso del lavoro nella società e il ruolo dell'impresa, e valorizzare il senso di comunità e rafforzare i legami sociali, in una nuova prospettiva policentrica”.*

Significative le presenze che hanno seguito con partecipazione i due workshop, poiché testimoniano che la necessità di riflessione e di creare rete è stata ampiamente accolta dai soggetti coinvolti. Hanno partecipato Sergio Bolzonello – Vice presidente Regione Fvg, Eligio Grizzo - Vice presidente della Provincia di Pordenone, Claudio Pedrotti - Sindaco di Pordenone, Andrea Barachino - Caritas Pordenone, Sergio Silvestre - presidente SCV.

## Scheda di approfondimento

Workshop

lunedì 7 luglio 2014 ore 17.00

Palazzo Badini, Sala P. Ellero

## Premessa

La ricerca del benessere sociale (*welfare*) è stata la più importante iniziativa della società occidentale nel corso del Novecento, il cui esito ha permesso di garantire una notevole coesione sociale. Questo successo è ora minacciato da difficoltà economiche di portata mondiale. Diviene così sempre più urgente salvare questa conquista, coinvolgendo altri soggetti, oltre le Istituzioni pubbliche, in uno spirito di collaborazione e sussidiarietà. La proposta può così trasformarsi in uno strumento di coesione sociale verso un futuro migliore.

Tale contesto ha amplificato inevitabilmente il profondo disagio avvertito dalla nostra società, fatto di solitudine, isolamento, povertà, e di frammentazione e disgregazione del senso di appartenenza alla comunità.

L'erogazione di un sostegno economico non è più sufficiente a combattere le vulnerabilità sociali.

Si rende necessario **creare le condizioni di coesione attraverso la costruzione di nuove reti solidali le cui maglie siano costituite da diversi attori del territorio** (enti pubblici e privati, associazioni non-profit, associazioni di categoria, enti religiosi), affinché tutti si sentano chiamati a concorrere al bene della propria comunità.

## Oggetto: una nuova sfida

Sulla base delle linee guida indicate a livello nazionale dal Governo e riprese dall'Acri, anche la Fondazione Crup riflette sulla possibilità di avviare una riforma del Terzo Settore, oggi più che mai urgente e necessaria.

L'Ente si prepara ad accogliere una nuova sfida, ossia partecipare all'attivazione di un nuovo e lungo percorso di dialogo e di confronto con le realtà del territorio maggiormente impegnate nel welfare, per concorrere alla creazione e alla promozione di un nuovo "welfare di comunità".

La prima pietra miliare di questo nuovo ed impegnativo processo è rappresentata dal workshop organizzato dalla Fondazione Crup in collaborazione con l'Università degli Studi di Udine, in programma **lunedì 30 giugno ore 17.00** presso Palazzo di Topo Wassermann, Udine.

Lo scopo del workshop è attivare un dialogo sul welfare coinvolgendo i soggetti del territorio che possono fare molto in questo nuovo percorso.

## Welfare di comunità: che cos'è

Le amministrazioni pubbliche non sono l'unico attore delle politiche sociali; in Italia si è venuto a creare un sistema misto, che vede nel volontariato e nell'associazionismo i principali protagonisti.

Nel dibattito pubblico questo sistema – a cavallo tra privato e collettivo – va assumendo il nome di "welfare di comunità". Si tratta di un sistema basato su solidarietà di tipo territoriale che ha come

principali protagonisti associazioni di volontariato, enti religiosi, cooperative sociali, associazioni di categoria, fondazioni di origine bancaria, ma anche comunitarie, di impresa e di famiglia, che operano e svolgono la propria attività in collaborazione con gli enti pubblici e privati, per concorrere a rendere migliore il clima sociale.

Esulano da tale contesto i macrosistemi come pensioni e sanità, che pure rivestono enorme importanza nel panorama sociale complessivo.

## A chi si rivolge

Ad una pluralità di soggetti. A tutte le realtà che possono contribuire a coordinare al meglio le risorse e i servizi protesi a ottimizzare le condizioni di vita della nostra comunità.

Diverse reti di solidarietà (organizzate o informali, pubbliche, private o del terzo settore), associazioni di volontariato, della cooperazione sociale, dell'associazionismo no-profit, delle

fondazioni e delle imprese sociali, le Istituzioni pubbliche e le pubbliche amministrazioni, la Regione e le Province con le Associazioni di categoria.

## Obiettivi

Mobilizzare la società civile su valori cardine: solidarietà, reciprocità, bene comune.

Elevare i livelli di protezione sociale, combattere le vecchie e nuove forme di esclusione e consentire a tutti i cittadini di sviluppare le proprie potenzialità.

Rianimare la coesione sociale.

## Modalità

Implementare interventi che potenzino le risorse umane, finanziarie e relazionali e le reti sul territorio, promuovendo un sistema di erogazione di servizi in grado di integrare le risorse pubbliche e private disponibili. Gli interventi da attuare dovranno mirare soprattutto a indirizzare le risorse verso lo sviluppo delle capacità e dell'autonomia delle persone e delle comunità.

Verificare l'efficacia degli interventi attraverso un monitoraggio da compiersi anche *in itinere*.

**Si tratta di trasformazioni che hanno la capacità di rilanciare il ruolo del *welfare* come fattore di crescita del sistema non solo sociale, ma anche di quello economico.**

## Ruolo della Fondazione Crup

Si rivela necessario compiere un'azione di rinnovamento del welfare italiano per dirigersi verso un welfare di comunità. La Fondazione Crup sta analizzando il ruolo che dovrà assumere in tale percorso. Non sarà solo un Ente che svolge un'attività puramente erogativa, ma nel rispetto del principio di sussidiarietà, si attesterà sempre più attivamente come motore di partecipazione e di autorganizzazione dei cittadini, al fine

di coinvolgere le persone, costruire reti sociali, mettere in rete risorse e competenze, sperimentare soluzioni innovative e come animatrice del dibattito culturale su queste nuove tematiche, che richiedono apertura di prospettive e precisazioni di concetti: opzioni strategiche della propria identità e della propria *mission*.

### Programma

#### Saluto Regione FVG Coordinamento

Angelo Vianello Prorettore dell'Università degli Studi di Udine

#### Introduzione

Lionello D'Agostini Presidente della Fondazione Crup

#### Relazioni

*Welfare: prospettive di sussidiarietà* Luciano Padovese Docente di Teologia.

*Una sfida non solo economica. Il futuro del welfare nella provincia di Pordenone.*

Chiara Mio Docente Università Cà Foscari - Venezia

#### Interventi programmati e discussione generale

LUCIANO PADOVESE, teologo morale, già docente di etica sociale alla Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale; autore di numerosi volumi e studi. Cofondatore e direttore del Centro Culturale Casa A. Zanussi di Pordenone.

CHIARA MIO, docente ordinario presso il dipartimento di Management dell'Università Ca' Foscari Venezia, delegata del Rettore per la sostenibilità ambientale e la responsabilità sociale. Ha pubblicato articoli e libri sui temi della sostenibilità, sia a livello nazionale che internazionale.

Per ulteriori informazioni contattare:

#### Fondazione Crup - Comunicazione Interna

Dott.ssa Francesca Burello

Tel. 0432 415819 [info@fondazionecrup.it](mailto:info@fondazionecrup.it)

#### Punktone | Agenzia di comunicazione

Dott.ssa Federica Pettarin

Tel. 0481 30068 – 349 7744862

[federica@punktone.it](mailto:federica@punktone.it)